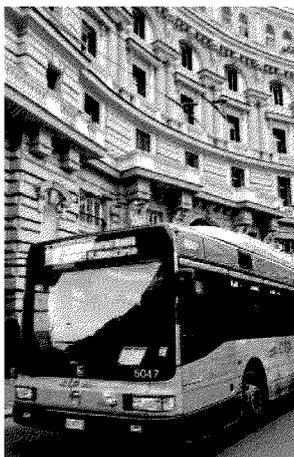


Occupata la sede del consorzio  
**UnicoCampania**  
è rivolta  
per gli aumenti  
BIANCA DE FAZIO A PAGINA VI



# Rincari UnicoCampania, è rivolta

*Occupata la sede del consorzio. "Aumenti legati all'inflazione"*

**BIANCA DE FAZIO**

LO SCIOPERO e la protesta per un'altra giornata nera sul fronte dei trasporti. Lo sciopero dei lavoratori e la protesta degli utenti. E se i primi hanno lasciato in garage il 15 per cento dei bus napoletani, ieri mattina per il blocco proclamato dalle sigle Usb e Faisa Cisl, i secondi hanno fatto sentire la loro voce contro il rincaro dei biglietti UnicoCampania: un gruppo di lavoratori e di studenti del Comitato utenti e lavoratori del trasporto pubblico ha infatti occupato, per tre ore, gli uffici del consorzio.

Il rincaro delle tariffe, secondo UnicoCampania, è legato agli adeguamenti per l'inflazione, ma è fortemente osteggiato dall'assessore regionale Sergio Vetrella. Che dopo aver informalmente invitato il consorzio a soprassedere dagli aumenti, dopo avergli inviato una lettera ufficiale di diffida, la scorsa settimana, ha ora dato

mandato agli uffici della Regione di valutare le azioni legali da intraprendere contro il consorzio che ha aumentato il prezzo dei biglietti (il ticket base, ad esempio, è passato da 1 euro e 20 centesimi a 1 euro e 30 centesimi). E se UnicoCampania si trincerava dietro la legge che prevede i rincari per gli adeguamenti all'inflazione programmata, Vetrella ribatte: «La politica tariffaria è competenza della Regione. Nella legge questo è scritto con chiarezza. E la politica tariffaria messa in atto dalla Regione va in tutt'altra direzione rispetto ai rincari. Anzi, dando la possibilità alle singole aziende di emettere biglietti diversificati, anche monocorsa e monoaziendali, abbiamo prescritto un abbassamento del prezzo dei ticket». E c'è di più: «Il rincaro fatto dal consorzio - afferma l'assessore Vetrella - è irregolare anche perché non è solo relativo all'inflazione programmata, come dice la legge, ma anche all'inflazione dell'anno precedente. Comunque domani (oggi per chi legge, ndr.) ho convocato qui in assessorato la Consulta regionale della mobilità, per discutere anche di questo».

E se il Comitato utenti e lavoratori del trasporto pubblico parla di

esempio di cattiva gestione, mentre preannuncia un incontro, venerdì mattina, con il presidente del consorzio, Legambiente definisce l'aumento del biglietto «un atto irresponsabile». «Irresponsabile e miope, perché non guarda al futuro - afferma Antonio Galozzi, direttore di Legambiente Campania - 1400 mila pendolari campani che usano i treni sono ormai trattati in modo decisamente irrispettoso, tra riduzioni delle corse, lentezza, disservizi e sovraffollamento dei mezzi pubblici. Nella nostra regione - aggiunge - nel corso del biennio 2011-2012 si è assistito ad una diminuzione dei servizi



drammatica. Lo scorso anno le corse tagliate sono state il 10 per cento, e lo stesso vale per il 2011».

Intanto sono giunte tre offerte per il bando di gara che prevede l'affitto del ramo d'azienda dell'Eavbus, azienda del trasporto pubblico su gomma, dichiarata fallita dal Tribunale di Napoli lo scorso novembre. Il bando prevede che, al termine del contratto (il 30 giugno) tuttora in atto con il Gruppo Eav, holding della Regione per il trasporto, subentri un altro soggetto nella gestione dell'a-

zienda. E oggi il collegio dei curatori, composto da Sergio Sciarelli, Astolfo Di Amato e Maurizio Siciliani, si riunirà per aprire le buste e valutare le offerte pervenute.

**La Regione pronta a intraprendere le vie legali: "Politica tariffaria di nostra competenza"**



La protesta davanti agli uffici amministrativi di UnicoCampania

